

Corriere della Sera online, 5 maggio 2007

Esplosione in azienda chimica, un morto

La deflagrazione è partita da una centrifuga per gli acidi. L'incidente è avvenuto nella notte a Trecate, nel Novarese, all'interno di uno stabilimento farmaceutico.

Trecate (Novara) - Poco prima dell'una di stanotte un'esplosione all'interno dello stabilimento Abc Farmaceutici - divisione Unibios di Trecate nel Novarese, ha provocato la morte di un operaio di 40 anni, Marco Pradella. Due squadre dei vigili del fuoco di Novara sono state impegnate per tre ore nello spegnimento dell'incendio che ne è seguito e che ha provocato alcuni feriti. A esplodere, a quanto si apprende, sarebbe stata una centrifuga utilizzata nel processo di lavorazione dell'acido colico.

«**Nessun rischio**» - La deflagrazione, secondo quanto specificato dai vertici dell'azienda, non rischia di provocare alcuna conseguenza sulla salute degli addetti e della popolazione che vive nei dintorni. «La società è vicina al dolore dei familiari del sig. Marco Pradella deceduto a causa di un'esplosione e conseguente incendio presso il reparto di produzione dello stabilimento di Trecate - si legge in un comunicato della Abc-Unibios -. Le cause dell'incidente sono in via di accertamento sia da parte dell'azienda che delle autorità competenti».

la Repubblica online, 5 maggio 2007

Esplosione in fabbrica chimica, un operaio muore nel novarese

Marco Pradella, quarant'anni, sposato con due figli, è stato investito in pieno dallo scoppio avvenuto nell'impianto a cui stava lavorando: è deceduto sul colpo. Nello stabilimento della Unibios, a Trecate, c'era già stato un grave incidente sul lavoro

Novara - Un'esplosione all'interno di un'industria chimica - uno stabilimento della divisione Unibios, che fa parte della Abc farmaceutici, e che ha sede a Trecate nel Novarese - ha provocato, nella notte tra venerdì e sabato, la morte di un operaio. Due squadre dei vigili del fuoco di Novara sono state impegnate per tre ore nello spegnimento dell'incendio che ne è seguito.

La vittima è Marco Pradella, 40 anni, sposato con due figli. L'uomo, secondo quanto si è appreso, stava travasando liquido infiammabile da un grosso impianto di lavorazione a una piccola cisterna: la centrifuga - utilizzata nel processo di lavorazione dell'acido colico - si è rotta, e lui è stato investito in pieno dalle fiamme e dall'esplosione. Ed è morto sul colpo, completamente carbonizzato. A poca distanza c'erano anche due suoi colleghi, rimasti leggermente feriti.

L'impianto che ha provocato l'incidente è stato posto sotto sequestro, e sono in corso le indagini per accertare eventuali responsabilità. Fonti aziendali hanno precisato che l'incidente non ha provocato rischi di inquinamento ambientale.

La Unibios fa parte di Abc Farmaceutici, gruppo che opera nel settore chimico farmaceutico con unità produttive a San Bernardo d'Ivrea e a Trecate. In quest'ultima, in funzione da una ventina di anni, lavorano poco più di 100 dipendenti. Si erano già verificati altri incidenti: otto mesi fa un operaio era rimasto ustionato gravemente al volto e al torace dalla soda caustica ed era rimasto a lungo in coma.

La Stampa online, 5 maggio 2007

Esplosione in azienda chimica, morto un operaio

L'esplosione non rischia di provocare alcuna conseguenza sulla salute degli addetti ai lavori e della

popolazione che vive nei dintorni

Novara - Ancora una morte bianca nel Novarese. Questa notte, alla ditta Unibios, azienda chimica del settore farmaceutico nello stabilimento Abc Farmaceutici di Trecate Marco Pradella, 39 anni del luogo, è morto arso vivo dopo essere stato investito da un getto di metanolo. L'uomo, con altri tre colleghi, stava lavorando ad un reattore dell'industria farmaceutica quando, secondo le prime indagini dello Spresal, la pompa della manichetta ha ceduto causando la fuoriuscita.

Il liquido, altamente infiammabile, ha preso fuoco uccidendo Pradella sul colpo. Lievemente feriti invece gli altri tre operai coinvolti. L'incendio è stato spento solo verso le cinque del mattino. Sul posto sono intervenuti due mezzi dei Vigili del fuoco, due autoambulanze del 118, il personale dello Spresal e due gazzelle dei Carabinieri.

Pradella lascia la moglie Luisa Cornetti e i due figli Fabio e Diego, rispettivamente di 19 e 20 anni.

L'espresso online, 5 maggio 2007

Esplosione in azienda chimica nel novarese, un morto

Poco prima dell'una di stanotte un'esplosione all'interno dello stabilimento Abc Farmaceutici - divisione Unibios di Trecate nel Novarese, ha provocato la morte di un operaio. Due squadre dei vigili del fuoco di Novara sono state impegnate per tre ore nello spegnimento dell'incendio che ne è seguito e che ha provocato alcuni feriti. A esplodere, a quanto si apprende, sarebbe stata una centrifuga utilizzata nel processo di lavorazione dell'acido colico.

L'Unità online, 5 maggio 2007

Novara, esplosione in fabbrica ancora una morte bianca

La vittima è un operaio quarantenne

Un'altra morte bianca a Trecate, in provincia di Novara, dove un operaio quarantenne ha perso la vita venerdì notte a causa di un'esplosione avvenuta nella fabbrica dove lavorava, la *Unibios*, azienda chimica del settore farmaceutico. L'uomo, Marco Pradella, stava lavorando con altri tre colleghi a una centrifuga, utilizzata per la lavorazione dell'acido colico, che, improvvisamente, è scoppiata. Pradella è morto carbonizzato dalle fiamme, mentre gli altri due operai sono riusciti a scappare e a dare l'allarme, rimanendo leggermente feriti.

Due squadre dei vigili del fuoco di Novara sono state impegnate per tre ore nello spegnimento dell'incendio. I vertici dell'azienda hanno immediatamente assicurato che l'esplosione, le cui cause sono ancora in corso di accertamento, non rischia di provocare alcuna conseguenza sulla salute del personale o della popolazione che vive nei dintorni.

www.ansa.it, 5 maggio 2007

Operaio muore carbonizzato in fabbrica novara

Novara - Un operaio di quasi 40 anni è morto questa notte in un incidente sul lavoro a Trecate, nella fabbrica dove lavorava, la Unibios, azienda chimica del settore farmaceutico. L'uomo, Marco Pradella, era impegnato con altri tre colleghi a una sorta di reattore che improvvisamente è scoppiato: Pradella è morto sul colpo, letteralmente carbonizzato dalle fiamme che si sono levate alte. I suoi colleghi sono rimasti leggermente feriti.

L'operaio deceduto, secondo quanto si è appreso, stava travasando liquido infiammabile da un grosso impianto di lavorazione a una piccola cisterna. La centrifuga si è rotta e l'uomo è stato investito dalle fiamme e dall'esplosione. Due squadre di vigili del fuoco hanno lavorato per tre ore per spegnere l'incendio. L'impianto che ha provocato l'incidente è stato posto sotto sequestro e sono in corso le indagini per accertare eventuali responsabilità. Fonti aziendali hanno precisato che l'incidente non ha provocato rischi di inquinamento ambientale. La Unibios fa parte di Abc Farmaceutici, gruppo che opera nel settore chimico farmaceutico con unità produttive a San Bernardo d'Ivrea e a Trecate. In quest'ultima, in funzione da una ventina di anni, lavorano poco più di 100 dipendenti. Si erano già verificati altri incidenti: otto mesi fa un operaio era rimasto ustionato gravemente al volto e al torace dalla soda caustica ed era rimasto a lungo in coma. L'operaio deceduto lascia la moglie e due figli. Pradella avrebbe compiuto 40 anni fra pochi giorni. Era sposato e padre di un figlio, anche lui dipendente della 'Unibios'. Secondo una prima ricostruzione dell'accaduto, Pradella questa notte stava trasportando dell'acido colico da una sorta di reattore a una centrifuga quando il coperchio di questa apparecchiatura si sarebbe staccato, provocando un'esplosione e un incendio. Le fiamme hanno avvolto Pradella, che è morto nel breve volgere di pochi istanti, letteralmente carbonizzato. In quel reparto stavano lavorando altri tre operai, che, essendo lontani dalla centrifuga, non sono rimasti ustionati: hanno riportato solo una intossicazione non grave e nella notte, dopo una serie di controlli in ospedale, sono stati dimessi. Sulla vicenda è stata aperta un'inchiesta e proprio uno dei tre testimoni è già stato interrogato questa mattina dai carabinieri. L'incidente riapre le polemiche sulla presenza della fabbrica chimica in pieno centro abitato, a Trecate: "Il problema è più generale - spiega infatti il sindaco di Trecate Ezio Zanotti Fragonara - e riguarda il fatto che l'azienda sorge in paese e per il prodotto che lavora rappresenta un rischio per la cittadinanza. L'amministrazione comunale aveva più volte chiesto che si spostasse: noi avevamo individuato un'area industriale dove avrebbe potuto collocarsi, ma la 'Unibios' aveva declinato l'offerta, preferendo dare il via a nuovi lavori di messa in sicurezza". Lavori che non sono ancora stati completati, ma la cui conclusione non avrebbe evitato l'incidente: infatti la morte di Pradella è avvenuta in un reparto nuovo, aperto poco più di un anno fa. A proposito dell'incidente l'azienda ha emesso un comunicato con il quale dichiara di "essere vicina alla famiglia dell'operaio morto". "Le cause dell'incidente - aggiunge - sono al vaglio di un'inchiesta anche dell'azienda. Escludiamo che vi possano essere pericoli per gli addetti e la popolazione".

www.onsummit.net, 8 maggio 2007

Sarà eseguita domani l'autopsia sul corpo di Marco Pradella, operaio della ABC Unibios di Trecate, che proprio oggi avrebbe compiuto 40 anni. Dopo l'incidente di venerdì notte l'attenzione resta puntata sullo stabilimento di via Silvio Pellico e sul piatto della discussione ora arriva anche la questione della continuità dei posti di lavoro dei dipendenti. Dopo l'esplosione, infatti, l'incendio si è sviluppato su un'area di almeno mille metri quadri e ha pesantemente danneggiato diversi reparti di produzione, che attualmente risultano inservibili. Ad oggi l'azienda non è in grado di stabilire quando riprenderà la propria normale attività. Cgil, Cisl e Uil domani mattina incontreranno l'assessore provinciale alle Attività produttive Valeria Galli "per conoscere il punto di vista dell'istituzione sulla situazione dell'azienda - fanno sapere i sindacati - e sulle condizioni alle quali può essere mantenuta l'attività produttiva". Gli stessi hanno inoltre intenzione di incontrare i lavoratori della ditta per riconsiderare le condizioni di sicurezza da contrattare con l'azienda prima del ritorno a regime della produzione. Sull'altra faccia della medaglia restano comunque impresse le polemiche sui rischi legati

alla presenza dell'azienda nel centro abitato di Trecate. Regione e Provincia hanno già annunciato di voler lavorare con i dirigenti dell'Unibios per spingere sul trasferimento dell'azienda chimica. Un trasloco che i trecatesi invocavano da decenni, ma hanno dovuto attendere la tragedia per essere ascoltati. *(Elena Ferrara)*

www.regione.piemonte.it 5 maggio 2007

Unibios di Trecate

La Regione ha seguito con attenzione gli sviluppi dell'incidente successo il 5 maggio nell'Unibios di Trecate, dove un operaio ha perso la vita ed altre tre sono rimasi feriti a causa di una fiammata che li ha investiti durante alcune operazioni di lavoro del turno di notte.

Oltre a porgere a nome della presidente Mercedes Bresso il cordoglio della Regione alla famiglia della vittima, de Ruggiero ha evidenziato che "è stata sfiorata l'emergenza ambientale. L'Unibios è da sempre oggetto di accurata vigilanza da parte degli organi competenti, ma anche di numerose diffide e denunce per le questioni ambientali. È il segno indiscutibile di una difficile compatibilità dell'azienda con il luogo in cui sorge e con i cittadini. Le rilocalizzazioni, spesso sottovalutate, di complessi industriali che presentano rischi per l'ambiente sono una priorità ormai indifferibile e gli anni che passano prima di prendere provvedimenti sono sempre troppo lunghi. La sicurezza e l'ambiente non possono più accettarlo".

Torino, 07/05/2007